

Il settore chiede fondi per dare qualità e occupati in musei, siti archeologici e società di servizi

Cooperative pronte al salto di qualità: «Più lavoro grazie a turismo e cultura»

AL CONGRESSO DI **FEDERCULTURA**, NEL QUALE MARCO BENONI È STATO CONFERMATO PRESIDENTE REGIONALE, LE **COOPERATIVE** HANNO CHIESTO PIÙ CERTEZZE SUI FONDI REGIONALI.

» Hanno voglia di crescere per garantire sempre più qualità e posti di lavoro. Le **cooperative** attive nei settori culturale, turistico e sportivo negli ultimi anni sono riuscite a ritagliarsi un ruolo fondamentale nell'offerta regionale, colmando in più di un caso i vuoti lasciati dagli enti pubblici.

SERVIZI INDISPENSABILI. «Le **coop** in Sardegna da tempo si sono sostituite alle amministrazioni locali gestendo siti archeologici, musei, servizi di guide turistiche, ma anche produzioni cinematografiche, teatrali e musicali, senza dimenticare le società sportive - ha ricordato Marco Benoni, riconfermato ieri mattina presidente regionale di **Federicultura-Confercooperative**, la principale realtà del settore - lavoriamo insomma in un comparto dalle grandi potenzialità che può vedere sempre più protagonisti e strutturati, senza snaturare comunque la nostra natura **cooperativistica**».

CRITICITÀ. All'ottimismo diffuso si

contrappone però l'incertezza sui fondi regionali. «Ogni anno rimaniamo appesi a un filo - ha confermato Benoni - non solo dal punto di vista economico, ma anche organizzativo. La Regione e gli Enti locali sono pronti a definire un nuovo assetto di regole in merito alle concessioni dei siti museali e archeologici in modo che gli imprenditori possano realizzare degli investimenti pluriennali finalizzati a valorizzare, rendere accessibile e promuovere la valenza dei beni culturali nel mondo, anche realizzando attività imprenditoriali complementari?».

LA REGIONE. Un appello recepito dall'assessore regionale al turismo Barbara Argiolas, ospite illustre dell'assemblea di **Federicultura**. «Meno burocrazia e più certezza nei finanziamenti sono le sfide che ci poniamo - ha detto l'esponente della Giunta - le **cooperative** hanno dimostrato di rappresentare una valida alternativa alle imprese nel gestire siti e servizi importanti per l'Isola e per questo meritano una particolare attenzione nel garantire loro migliori strumenti di crescita».

I NUMERI. Un'attenzione più che necessaria per un sistema che genera ogni anno un fatturato di 25 milioni di euro, con circa 3.000 occupati. «Sono dati concreti - ha as-

sicurato Benoni - rilevati dai bilanci delle nostre **cooperative** che revisioniamo per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, che testimoniano di quanto le imprese **cooperative** culturali e turistiche, sia pur con le loro fragilità, possano rappresentare una reale opportunità di sviluppo per le nostre comunità».

LA RETE. Una crescita che non può quindi prescindere dal turismo. Ma secondo la responsabile di Federicultura, Michela Fais, «occorre oggi concentrarsi in modo concreto, operativo sul concetto di filiera turistico-culturale in Sardegna. Il concetto di filiera richiama quello della rete tra operatori, ossia un'infrastruttura immateriale e materiale capace di generare valore economico, sociale e culturale».

SPETTACOLI. Un invito alla collaborazione, non a caso colonna portante della politica **cooperativistica**, condiviso anche dal responsabile degli spettacoli dal vivo Antioco Usala: «Perché la nostra assemblea regionale vuole lanciare una "nuova luce" per le **cooperative** culturali e turistiche sarde, una nuova luce figlia per molti versi dell'invito a fare e stare insieme».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA





In piedi Marco Benoni, presidente regionale di [Federcultura](#)

COOPERATIVE TURISTICO-CULTURALI

- **120**
imprese
- **1.500**
soci
- **3.000**
occupati
- **25 milioni €**
di fatturato

